

IN PRIMO PIANO. Gli interessi miliardari dei grandi network stanno stravolgendo il mondo dell'agonismo

# Sport a rischio? Tutta colpa della televisione

Lo sport in tv cambia, ma la tv sta cambiando lo sport? La sfida per il rinnovo del contratto tv del calcio ha uno sfondo inquietante. Mondiali di calcio, Olimpiadi, Coppa di sci: quando i network stravolgono l'agonismo.

MARCO VENTIMIGLIA

Se ne sono tornati a casa in tutta fretta qualcuno contento altri delusi per l'inevitabile rinnovo - dal 16 novembre a fine febbraio - del contratto miliardario. Gente che bada al sodo questi presidenti dei network di serie A per loro il rinnovo del contratto che regolerà nel prossimo triennio la montante marcia del calcio televisivo - compreso il rivoluzionario sistema Pay per view - è solo una questione di soldi. Tantissimi destinati a rimborsare gli antichi bilanci delle squadre professionistiche. Troppo intenti a far quadrare i bilanci i signori del pallone per accorgersi che qualcosa continua a cambiare anche grazie o per colpa loro.

Naprima era il primitivo mondo della tv unica possibilmente in bianco e nero che pagando cifre minime irradiava la partita. Il match di domenica. Poi sono arrivati gli sponsor. La concorrenza in città. Il moltiplicarsi degli sport di day after e il satellite. Tutti con un ordine che la televisione non

è più quella di prima. Molti preferiscono illudersi che lo sport sia rimasto quello di una volta.

### Mezzogiorno di calcio

In fatto di televisione e ingerenze indebite sull'agonismo valgono più gli ultimi due anni che non tutti i precedenti. Un'accelerazione impressionante che si è manifestata al più in un giorno ben preciso il 17 luglio 1994. Che quel giorno l'Italia perse la finale dei mondiali di calcio è storia patria; ma i trenta milioni di telespettatori italiani e il miliardo e passa sparsi per il globo zanzoniano anche quei giocatori senza ombra di concorrenti sotto il sole a picco di Pasadena.

Una finale iniziata alle 12.30 ora della rovente estate californiana e disputata al peggio da due squadre già stremate da altri incontri giocati ad orari pazzeschi. Dietro l'assurdo e erano naturalmente gli interessi televisivi. Poco popolari negli Stati Uniti la più grande manifestazione

### La Fis approva la norma anti-Tomba

La notizia di sicuro non contribuirà al buonumore di Alberto Tomba. Il bolognese confidava che ieri si sarebbe manifestato un ravvedimento in extremis della Fis (la Federsci internazionale), la quale ha invece confermato a larga maggioranza il cambio del regolamento relativo all'ordine di partenza nella seconda manche degli slalom. Non saranno più i primi quindici classificati a scendere in ordine invertito (il migliore per ultimo) ma addirittura i primi trenta. La modifica, alla quale si sono opposti solo Italia, Spagna e Argentina, causerà problemi agli atleti più forti, i quali si troveranno a disputare la seconda manche su pista disastrosa. Nonostante questo, la Fis ha preferito cambiare in omaggio ai voleri dei network televisivi, interessati ad aumentare la durata del collegamento e quindi il numero degli spot. Comunque, la nuova regola non ha vigore automatico e gli organizzatori decideranno se applicarla (o preferire il vecchio sistema) un'ora prima di ogni gara.



Televisione e sport, un rapporto difficile. In alto a destra Fabio Capello



### Galliani: «Se c'è la Coppa un anticipo al sabato»

Ancora sull'anticipo. Il Milan insiste. Dopo aver inviato una lettera alla Lega in cui si chiedeva che le società possano chiedere l'anticipo al sabato non soltanto quando le squadre sono nelle semifinali delle coppe ma anche per ogni turno eliminatorio, l'ex Adriano Galliani è tornato sull'argomento a Milano. «Sono profondamente convinto che se avessimo giocato martedì con lo Strasburgo saremmo usciti dalla coppa. Abbiamo giocato giovedì solo perché i dirigenti dello Strasburgo sono dei signori e ci sono venuti incontro chiedendo, con noi, lo spostamento all'Uefa. Nessuna manovra sotterranea, però. Tutto dipende dagli avversari se si lasciano convincere si può fare, altrimenti niente. Anche l'inter aveva chiesto lo spostamento a Lugano. Ma la società svizzera non ha voluto sentir ragioni e così si è giocato al martedì». Collegandosi alla questione dell'anticipo, Galliani conclude: «Per questo motivo è meglio poter giocare di sabato. Così c'è il tempo per recuperare senza dover spostare la partita al giovedì. Tutto è chiaro, tutto è deciso. Dovendo invece convincere le altre società ogni discussione si trasforma in un mercato arabo dove vince chi il più furbo. Non è un discorso che interessa solo il Milan. E chi dirige la Lega e la Federazione deve darci delle risposte precise». Anche Capello ha insistito sul tema dell'anticipo. «Rispetto a quando facevo lo il calciatore, oggi si gioca molto di più. Ora il Milan fa ottanta partite all'anno, 20 di più rispetto agli anni Settanta. Il calcio italiano, all'estero, è uno dei migliori. Questo comporta un maggior dispendio di energie perché si gioca con un'intensità assai maggiore».

obiezioni degli atleti. Naturalmente a trattare la vendita di quei diritti fu la nsarcita Halva.

### Accadrà ad Atlanta

Spostiamoci adesso dal recente passato al prossimo futuro. 898 milioni di dollari è questa l'iperbolica cifra quasi 1500 miliardi moltiplicata dal Cio per la cessione dei diritti tv in cambio i grandi network (primo fra tutti la statunitense Nbc) hanno potuto agire indisturbati per creare di rendere il prodotto sportivo il più fruttifero possibile. La situazione è diametralmente opposta a quella dei mondiali di calcio. I Giochi sono merce e televisivamente vendibile anche e soprattutto negli States. Ecco perché gli orari delle gare sono stati «calcolati» in modo diverso. Lo scopo è stato quello di inserire i principali avvenimenti agonistici nella fascia d'ascolto pubblicitario più preziosa della tv americana. Risultato raggiunto ma con effetti devastanti

### Sul fisico degli atleti

Un esempio per tutti: la maratona si correva ad Atlanta nel tardo pomeriggio. Collocazione splendida che garantiva un alto share senza arrischiarsi nella furiosa battaglia di audience e della prima serata. C'è però un particolare a quell'ora nella città della Georgia sono abituali temperature vicine ai 40 gradi con il 100% di umidità. Rischio di collassi se non peggio? Torna in mente un film: «Conflitto di classe» con uno splendido Gene Hackman. È la storia di un battaglia legale provocata da un modello di auto difettoso. Scartato in un certo modo il veicolo s'incendia. La casa produttrice lo scopre ma non per questo ritira l'auto dal mercato. Il motivo è semplice: costerebbe assai di più riparare i milioni di esemplari già venduti che risarcire le vittime. Qualcuno ha fatto certi conti sulla testa degli atleti? Per scoprirlo guardatevi i Giochi. In televisione o via (1 continua)

del soccer era stata calibrata sul pubblico europeo. Nel vecchio continente le partite chiave andavano in onda in prima serata con relativo boom di spettatori e introiti pubblicitari.

### La neve sul video

Poco dopo il 10 dicembre dell'anno scorso si scoprì che anche lo sci e ormai ostaggio del video. Quel giorno l'ignis fu cancellato in un supergiorno di Coppa del mondo a causa del maltempo. Gli organizzatori decisero di recuperare 24 ore dopo al posto di 1 pre-visto slalom gigante, ma si scultro

no rispondere, no da dei signori che in teoria non avevano voce in capitolo. Erano rappresentanti dell'Halva, una società di produzione tv che opera nel Cnr e banca comprando e rivendendo i diritti alle varie televisioni.

L'Halva chiese che cancellare un gigante con Alberto Tomba e sostituirlo con un anonimo. Su pur far evocare il valore del prodotto da loro acquistato. Alla fine fu trovata una soluzione di compromesso: viene disputato il Super gigante il giorno successivo e il Super gigante viene disputato il Super gigante il giorno successivo e il Super gigante viene disputato il Super gigante il giorno successivo.

**bella sempre.**

# Lattemiele

l'italiana

Lattemiele, bella radio, bella sempre.

B I P - F A X  
T E L E X - M O D E M  
M O U S E - B R I N  
S T O P

Ogni giorno il ritmo di lavoro è più veloce e stressante. Lattemiele è la giusta compagnia per viverlo al meglio.

Lo sa già un milione \* di persone che quotidianamente si sintonizza durante la propria giornata di lavoro.